

RISOLUZIONE (UE) 2017/1631 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 27 aprile 2017****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'ottavo, nono, decimo e undicesimo Fondo europeo di sviluppo per l'esercizio 2015**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'ottavo, nono, decimo e undicesimo Fondo europeo di sviluppo per l'esercizio 2015,
 - visti l'articolo 93, l'articolo 94, terzo trattino, e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per lo sviluppo (A8-0125/2017),
- A. considerando che l'obiettivo principale dell'accordo di partenariato tra i membri del gruppo degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP), da un lato, e la Comunità europea e i suoi Stati membri, dall'altro, firmato a Cotonou il 23 giugno 2000 ⁽¹⁾ e modificato a Ouagadougou (Burkina Faso) il 22 giugno 2010 ⁽²⁾ (l'«accordo di Cotonou»), che costituisce il quadro normativo che disciplina le relazioni dell'Unione con gli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico, consiste nel ridurre e, infine, eliminare la povertà, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile;
- B. considerando che l'obiettivo principale della decisione 2013/755/UE è di contribuire al progressivo sviluppo dei paesi e territori d'oltremare (PTOM), migliorando la competitività e rafforzando la capacità di adattamento dei PTOM, riducendo la loro vulnerabilità economica e ambientale e promuovendo la cooperazione tra loro e gli altri partner;
- C. considerando che i fondi europei di sviluppo (FES) sono il principale strumento finanziario dell'Unione per la cooperazione allo sviluppo con i paesi ACP e i PTOM;
- D. considerando che una vasta gamma di metodi di esecuzione, che riflettono la natura intergovernativa dei FES, sono applicati in 79 paesi, con regole e procedure complesse per quanto riguarda le gare d'appalto e l'aggiudicazione dei contratti;
- E. considerando che le attività dei FES sono realizzate in contesti difficili che comportano un'elevata esposizione a rischi geopolitici o istituzionali;
- F. considerando che fattori esterni alla corretta attuazione dei FES possono indebolire o vanificare gli sforzi compiuti in termini di sviluppo;
- G. considerando che i FES sono finanziati dagli Stati membri e gestiti dalla Commissione e dalla Banca europea per gli investimenti (BEI), e che la Commissione è esclusivamente responsabile per il discharge dei FES;
- H. considerando che l'Unione dispone del potenziale e del peso politico necessari per definire le risposte alle sfide globali e geopolitiche;
- I. considerando che, in virtù della storia dei suoi Stati membri, all'Unione incombono obblighi per quanto riguarda lo sviluppo dei paesi ACP e dei PTOM;
- J. considerando che il futuro dell'Unione e quello dei paesi ACP e dei PTOM sono legati in ragione della situazione geografica, della globalizzazione e dei cambiamenti demografici;
- K. considerando che le proiezioni demografiche mondiali per il 2100, insieme agli effetti dei nuovi flussi migratori, i conflitti armati, il riscaldamento globale e le numerose crisi economiche e sociali, richiedono un'attenzione immediata da parte dell'Unione, in particolare nel quadro degli obiettivi della sua politica di sviluppo; che l'aiuto allo sviluppo è uno strumento essenziale, i cui molteplici metodi di esecuzione devono essere ottimizzati per far fronte alle numerose sfide globali;
- L. considerando che la crisi migratoria non soltanto ha messo in discussione i principi e gli obiettivi dell'aiuto internazionale, ma ha altresì messo in evidenza che il principio di solidarietà deve essere applicato in modo più uniforme e incondizionato da tutti gli Stati membri;

⁽¹⁾ GUL 317 del 15.12.2000, pag. 3.⁽²⁾ GUL 287 del 4.11.2010, pag. 3.